

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 marzo 2017

D. G. D'Andola

D. Roberto Spataro

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

TESTIMONIANZA DI VITA

PAOLA ADAMO, una vicenda umana stupendamente riuscita

L'introduzione al seguente testo trasmesso da "Radio Don Bosco di Roma", è tratta dalla **testimonianza di Don Adolfo l'Arco**, il primo autorevole biografo di Paola Adamo.

Pubblicò nel 1981, presso l'Editrice Dehoniana di Napoli, **“UNA METEORA VIVA - PAOLA ADAMO”**.

“Un libro che si legge con grande edificazione, perché Paola emerge in tutta la sua limpida e, per la sua età, già grande personalità; si legge con gioia, perché Don L'Arco ha saputo cogliere la dimensione più esaltante di Paola. L'Editrice Dehoniana ha accettato di pubblicare questa storia di una adolescente, presentando l'avventura umana e cristiana, vissuta in grazia e letizia, di Paola Adamo”.

Autore di questa “Presentazione” è Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto.

“Nella nostra sciagurata era del consumismo, in questo nostro mondo splendido e babelico, è meraviglioso che una bambina si orienti con tanta sicurezza e cammini così svelta nel senso della vita vera. Mai, come oggi, l'umanità ha posseduto tanti mezzi per vivere e mai come oggi ha perduto lo scopo della vita. Ci si lascia vivere perché non si sa a che serve la vita.

La nostra bambina invece, lieta sulle strade della bontà e della bellezza, corre spedita incontro alla vera vita che è Gesù. Il padre ha tutte le ragioni per esclamare: “Già da piccolina aveva l'amore e la capacità di sintetizzare le sue fresche esperienze di vita in frasi argute, raccogliendole in proverbi che le cadenzavano la vita e la crescita. Virtù degli anziani, rara negli adulti, inesistente nei giovani... eppure lei l'aveva”. Dentro questa ragazzina vispa è già sbocciata la donna autentica”.

Nello stesso anno (1976), il 9 maggio, (Festa della mamma), Paola compose per la mamma la poesia seguente: **SENTIMENTO**

*“Per dire Amore c'è solo un modo / Per dire Affetto c'è solo un modo / Per dire Felicità - Spensieratezza / Gioia c'è solo un modo / In ogni mio pensiero / in ogni mia parola / c'è un grido / un grido di Affetto, di Amore. / Un suono Melodioso / Un suono Delicato, una poesia / Per dire tutto, per far capire / Che nel mio cuore Soltanto Tu / **MAMMA**”.*

Forse possiamo dire che in questa poesia Paola non va al di là dei sentimenti comuni a tutte le figlie che non hanno motivi particolari per lagnarsi della madre. Ma l'anima di queste manifestazioni comuni, lo spirito non comune di cui sono permeate, non lo cogliamo se non si conosce quanto essa ha scritto il 2 giugno 1976 al padre e con lui anche alla madre.

A TE PAPA' - *La serenità / La gioia / La pace / Sono le cose a cui voi avete tenuto maggiormente. / E questa capacità sta dando i suoi frutti / Perché siete riusciti a farmi fare di voi / L'immagine della gioia eterna / Della felicità e / della serenità perpetua. / Questa è la cosa più bella che passa esserci / in una famiglia.*

Che una ragazza di 13 anni riesca a capire ed esprimere con sicurezza che questa è la cosa più bella che possa esserci in una famiglia, ci fa vedere non solo una precoce maturità di giudizio, ma il tocco dello

Spirito di Dio. Soprattutto se leggiamo quanto nello stesso giorno scrive alla mamma.

A TE MAMMA - *La felicità non è danaro / La felicità è un fiore che sboccia / Un uccello che vola / E' poter dire l'un l'altro / di essere riusciti insieme / a vincere le avversità della vita. / Ecco la vera felicità.*

Spira in queste parole una dimensione comunitaria della vita sulla terra, come elemento essenziale per la felicità che risponde al pieno senso evangelico dell'insegnamento Paolino.

E di San Paolo, ancora bambina di 10 anni Paola era innamorata.

Strano, perché è un autore alquanto ostico per tutti, non solo per i bambini. Paola invece ne è rimasta incantata, fino a chiedere al padre che le comprasse le Lettere di San Paolo.

Sono i miracoli della grazia che fanno toccare man mano quanto sia potente lo Spirito del Signore in chi non pone ostacolo alla Sua azione vivificante. Paola Adamo si impone alla nostra attenzione quale esempio di come un'educazione cristiana e la grazia di Dio, possono far sbocciare in una famiglia un fiore che certo odora di paradiso.

Non è santo chi fa cose grandi, ma chi fa qualunque cosa con amore, perché l'amore di Dio fa grande ogni azione umana: il dare un bicchiere d'acqua all'assetato, come l'asciugare una lacrima a un bambino; e Paola assicura di aver appreso ciò da sua madre: *"Mamma diceva che per me non ha mai fatto sacrifici, ma solo atti di amore"*. E così ha imparato ad amare, e ha voluto bene al prossimo come tanti fanno. Il suo più, però, è che non ha escluso nessuno dal suo amore come ben pochi fanno. Ha sopportato ingiurie e ingiustizie come succede a molti, ma non ha avuto rancore per nessuno e ha sempre perdonato come non è facile succeda.

Anche lei ha avuto momenti di esasperazione e ha litigato con qualche amica, anche per futili motivi, ma riconosceva la sua colpa e domandava umilmente scusa.

Sentiva la presenza di Dio, lo pregava con fervore, senza ostentazione ma anche senza vergogna del giudizio umano. Amava tutto ciò che di bello c'è nel mondo e l'arte che ne è l'espressione. Per questo ha scelto il Liceo Artistico come scelta programmatica non casuale, perché il suo unico sogno era diventare architetto come i suoi genitori.

Ma non è comune la motivazione di questa scelta perché, diceva, la professione dell'architetto non cerca solo il proprio compiacimento ma è indirizzata al bene del prossimo.

L'eccezionalità di questa giovane sta in questo: *"era intelligente e non se ne insuperbiva, era bella e non fu vanitosa, era religiosa e non era bigotta, era forte e non cessò di essere amabile, era estroversa e scherzosa ma non ammetteva mai indelicatezze e indecorosità"*. (papà Claudio)

A questo proposito è notevole un episodio, indice insieme della sua delicatezza di coscienza e della sua energica e rispettosa chiarezza.

Ad una festa, fra gli amici e amiche invitati, aveva escluso un suo amico solito a frequentare Casa Adamo nelle varie festuciole. Alla mamma che si mostrava imbarazzata a riferire il perché dell'esclusione, Paola rispose che ci avrebbe pensato lei. Infatti alla domanda della madre dell'amico del perché dell'esclusione, Paola francamente rispose che il ragazzo era solito usare con i compagni parole ed espressioni volgari che lei voleva assolutamente assenti dalla cerchia dei suoi amici.

Alla delicata fermezza della bambina, la madre dell'escluso perorò la causa del figlio, promettendo che si sarebbe comportato bene se gli concedeva di partecipare alla festa. Paola acconsentì, e il ragazzo fu inappuntabile per correttezza e allegria.

Coerenza di carattere in ogni momento e circostanza della vita, non è la dote più comune degli adolescenti. E con tutto questo Paola non è una musona; ama lo sport e predilige la pallavolo perché è un gioco di squadra. Ama la musica in tutta la sua complessità, è allegra, aperta, vivace, gioviale, espansiva, giocherellona; imprevedibile nelle sue uscite e risorse. Briosa, spiritosa, addirittura scanzonata. Ma, in ogni manifestazione appare un mirabile senso di maturità. Non è senza problemi, ma i suoi problemi li risolve tutti in casa.

(continua)

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – cell. 339/4624212

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97 - 74121 TARANTO